

Oltre 7.000 lavoratori hanno gremito piazza Roma e dintorni

L'applauso più lungo all'appuntato

Al folto corteo hanno partecipato oltre agli operai delle principali industrie, le donne, i giovani della 285, i pescatori in lotta - Dopo l'intervento di Elio Gallorini per la federazione sindacale unitaria è intervenuto Trovato del coordinamento di polizia e ha concluso Garavini

ANCONA - Settemila lavoratori sotto la pioggia. Tanti ieri mattina, sfidando l'acqua e la temperatura gelida, hanno manifestato nel capoluogo di regione, aderendo alla mobilitazione e alle parole d'ordine dello sciopero generale della CGIL, CISL, UIL.

Un dato esemplificativo delle proporzioni, della presenza delle migliaia di lavoratori ad Ancona: erano necessari più di venti minuti di movimento interrotto affinché sfilasse l'intero corteo, da capo a fondo.

Una selva di striscioni, cartelli, bandiere dei comitati di zona dei consigli di fabbrica, delle cellule e sezioni comuniste, del coordinamento studentesco anconetano, dell'UDI di Jesi, della federazione giovanile comunista di Ancona, dei giovani precari della 285, dei vigili del fuoco, dei lavoratori dell'università.

Unitario a far sentire il loro peso, la loro volontà di contare, nei confronti di un governo incapace di sostenere un serio confronto con le organizzazioni sindacali, di impostare un programma per il bene del paese.

Non solo un'attenzione alle questioni cosiddette politiche (terrorismo, giustizia fiscale e retributiva, occupazione e mobilità) sono stati i temi più trattati dai manifestanti: «i metalmeccanici contro questo governo per una vera giustizia fiscale e l'occupazione».

lato di «intese e solidarietà tra i cittadini e forze dell'ordine in un rinnovato clima di fiducia nelle istituzioni democratiche».

Assemblee straordinarie dei Consigli comunali e provinciali sul decreto per la Finanza locale

ANCONA - In tutte le Marche è stato raccolto il grido d'allarme lanciato dall'ANCI per le negative novità contenute nel recente decreto legge per la finanza locale e affinché si giungesse nella giornata di lunedì scorso ad una vasta ed unitaria mobilitazione negli enti locali.

Nelle quattro province, decine sono stati i consigli convocati in seduta straordinaria, quelli che, seppure in ordinaria convocazione, hanno posto tale argomento in apertura dell'ordine del giorno.

Particolarmente significativa è la mobilitazione di Ancona, in apertura il sindaco Monica aveva pronunciato un lungo discorso nel quale, evidenziando le posizioni e le richieste a suo tempo avanzate dall'ANCI a Viareggio, denunciava le mancanze o le scarse, anche gravi, operate dal governo.

Ancora polemiche pretestuose sull'installazione della centrale

Turbogas? Basta con le manovre strumentali

La democrazia cristiana che si dichiarò favorevole alla proposta del PCI di spostare la centrale nell'area industriale di Ascoli si è poi defilata all'ultimo momento - L'assemblea di domenica scorsa

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Ormai comincia a diventare quasi ripetitivo parlare della Turbogas che secondo il deliberato del CIPE pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dovrebbe essere installata a S. Benedetto del Tronto, in località Fosse dei Galli, una zona all'estrema periferia ovest della città, al confine con il territorio del comune di Montepreandone.

DC, a cui si sono accodati altri irresponsabili personaggi hanno messo su, fin dal primo momento un indecibile polverone, dipingendo la centrale in questione (fidando in un primo tempo anche sulla completa ignoranza della gente sulle sue caratteristiche tecniche) come un veicolo di morte, portatore di sciagure immani.

Ma era chiaro l'obiettivo di questi agitatori: mettere in difficoltà il PCI che al tempo della indicazione dell'ENEL su Fosse dei Galli si trovava alla guida di San Benedetto del Tronto.

Sono stati infatti i comunisti a proporre a suo tempo che la Turbogas venisse spostata nell'area del nucleo industriale di Ascoli. Ma la DC Benedetto si era dichiarata d'accordo con questa indicazione dei comunisti, ad Ascoli non si sono comportati di conseguenza, cosicché il CIPE, in assenza di una proposta alternativa che raccogliesse gli interessi e delle forze politiche ha optato per Fosse dei Galli.

Ci riferiamo al MISI e ai rappresentanti del gruppo «A sinistra per l'opposizione» che, guarda caso, si sono trovati d'accordo con i fascisti sulla proposta delle dimissioni del sindaco e della giunta in seguito a proteste contro l'installazione della centrale.

Presentato un esposto da PCI e PSI

Ancora ignote le cause dell'inquinamento dell'acqua a Recanati

Ancora nulla si è fatto per far luce sulle eventuali responsabilità - Il giudice condurrà le indagini

RECANATI - A Recanati i responsabili del PCI e del PSI presenteranno un esposto al Pretore per far luce sulle cause e sulle responsabilità dell'inquinamento verificatosi nella rete idrica cittadina.

Infatti fino ad ora i tecnici si sono semplicemente limitati a ritenere improbabile una infiltrazione alla sorgente, avvalorando l'ipotesi che la penetrazione di liquidi inquinanti si sia verificata nelle condutture.

Muore un operaio mentre sistemava dei cavi elettrici

FABRIANO - Un elettricista di 40 anni, Ugo Bugionovi, è morto ieri mattina in un incidente sul lavoro: è precipitato da quasi sette metri di altezza, dopo che si era sprofondato sotto i piedi il telaio di un capannone.

Dovranno essere giudicati 20 imputati

Inizia ad Ascoli il processo per la bomba al bar Meletti

Il più noto degli accusati è l'esponente di destra Valerio Viceci. Due anni fa la violenta esplosione svegliò quasi tutta la città

ASCOLI PICENO - Il processo delle bombe al caffè Meletti e alla chiesa dell'Annunziata.

L'attentato al Meletti, in ogni caso, suscitò grande scalpore. Era stata colpita una certa Ascoli di cui il logo era il simbolo.

Le accuse, diverse per i vari imputati, vanno appunto dalle esplosioni al caffè Meletti e all'Annunziata, alla detenzione di armi ed esplosivo, furto, falso, favoreggiamento. Non manca neppure l'autocalunnia.

Le assise regionali della DC a Fabriano

«Cartello» delle sinistre e governabilità al congresso scudocrociato

Novi liste per sfruttare il meccanismo elettorale (27 delegati a Roma) Forze Nuove si allinea con Zaccagnini - Il rapporto con il PCI

FABRIANO - Le liste presentate al congresso regionale della DC sono state nove, al fine di sfruttare fino a fondo i meccanismi elettorali; saranno infatti ventisei, anziché venticinque i delegati presenti al congresso nazionale.

Solo schieramenti? No, anche politica

Tre i temi emersi dal dibattito: la situazione internazionale, quella interna e rinnovamento della DC

Innanzitutto nella DC c'è stato un dibattito ed anche uno scontro; quantomeno sono emerse differenze sia sulle questioni internazionali che interne. Non credo si possa però ridurre tutto a chi ha più delegati e chi meno, anche se questo conta certo, il fatto importante è che nella DC si sono misurate linee diverse. Non c'è ancora uno sbocco quale vediamo la gravità della crisi del paese e del mondo, ma a questo punto devono intervenire anche altre forze politiche per spingere verso una soluzione positiva ed in particolare occorre una azione unitaria del PCI e del PSI.

Il tema della situazione internazionale e che fare di fronte al suo pericoloso aggravarsi, sono posizioni diverse. Certo, è il caso di chi ha sostenuto che l'Europa occidentale, per nel quadro della Alleanza Atlantica, può svolgere un ruolo specifico ed originale per rilanciare la discussione (Foschi), e che un ritorno alla crisi economica e sociale del paese, e che una volta anche con accenti di forte anticomunismo.

La governabilità, del rapporto con il Partito comunista, sono stati trattati, ma sfuggiti da una proposta politica concreta che aggredisse i problemi drammatici che travagliano il Paese e le Marche.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Il confronto col PCI

Tuttavia l'onorevole Claffi ha la sua questione alla sua attualità e concretezza, all'esigenza, cioè, di affrontare il rapporto con il PCI in relazione ai problemi posti dalla grave crisi del paese e che è partito per criticare il modo in cui Forlani ha posto la questione del confronto con il PCI, sottolineando come occorre trovare il modo di coinvolgere il PCI e non limitarsi ad un corretto rapporto maggioranza-opposizione.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Il confronto col PCI

Tuttavia l'onorevole Claffi ha la sua questione alla sua attualità e concretezza, all'esigenza, cioè, di affrontare il rapporto con il PCI in relazione ai problemi posti dalla grave crisi del paese e che è partito per criticare il modo in cui Forlani ha posto la questione del confronto con il PCI, sottolineando come occorre trovare il modo di coinvolgere il PCI e non limitarsi ad un corretto rapporto maggioranza-opposizione.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.

Un discorso, quello del leader pesarese, improntato a grande prudenza, ma anche assai netto su alcune questioni: scelta atlantica ed amicizia stretta con gli Stati Uniti, atteggiamento non aprioristico nei confronti del PCI, ma attenzione rispetto ad una maturazione che però non avrebbe ancora raggiunto un convincente livello.